

IL RILANCIO DEL MERCATO INTERNO

Monica Didò

Il 14 marzo prossimo a Roma, in Unioncamere, si terrà un convegno nazionale dal titolo "Un mercato unico europeo per tutti – Una nuova rete a portata della tua impresa per l'innovazione e la competitività".

L'evento, rivolto ad imprenditori, consumatori e studenti, intende promuovere i progressi del mercato unico europeo e le iniziative per eliminare gli ostacoli ancora esistenti al suo corretto funzionamento. Il convegno ha anche l'obiettivo di lanciare la nuova rete dell'Unione europea (Ue) a supporto delle piccole e medie imprese (PMI): Enterprise Europe Network (http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm). Quest'ultima, operativa dal gennaio 2008 è presente nei 27 Paesi dell'Unione europea ed all'estero (per un totale di circa 40 paesi) ed è formata da oltre 500 organizzazioni membri (camere di commercio, Università, centri tecnologici di ricerca, agenzie di sviluppo regionali, ecc.).

Nel corso degli ultimi cinquant'anni la nascita, la crescita e lo sviluppo dell'Unione europea hanno reso più facile la vita dei cittadini europei, soprattutto a partire dall'istituzione del «mercato unico» nel 1992.

Tra i risultati raggiunti ci sono l'intensificazione delle transazioni commerciali tra i Paesi membri dell'Unione (dal 1992 gli scambi all'interno dell'Ue sono aumentati del 30%), la riduzione dei costi dei trasporti, l'apertura degli appalti pubblici di qualsiasi Stato membro a tutte le aziende dei 27 paesi dell'Unione, l'apertura dei servizi finanziari, l'erogazione di aiuti alle piccole e medie imprese, agli Stati ed alle Regioni attraverso i Fondi strutturali. Al tempo stesso i consumatori possono contare su una gamma più ampia di beni e servizi a prezzi inferiori (basta pensare alle tariffe aeree e a quelle delle telecomunicazioni). E, ancora, un milione e mezzo di studenti Erasmus hanno approfittato della mobilità a livello europeo.

L'indagine realizzata nel 2006 dalla Commissione europea fa emergere, dunque, la fiducia dei cittadini, dei consumatori e delle imprese verso il mercato unico nonché la sua importanza per affrontare le sfide del XXI secolo (quali: modernizzare l'economia europea per far fronte alle nuove forme di concorrenza; affermare il primato europeo nell'impegno inteso a combattere i cambiamenti climatici nel mondo ed al contempo assicurare fonti di energia sostenibili; gestire adeguatamente le migrazioni; combattere il terrorismo;

aiutare i paesi in via di sviluppo a sconfiggere la povertà). Sfide alle quali si chiedono risposte adeguate dall'Unione europea. L'indagine, tuttavia, ha anche messo in evidenza gli ostacoli ancora persistenti nel mercato unico rispetto ad una effettiva libera circolazione delle persone, delle merci, dei capitali e dei servizi. Tra questi: le lacune esistenti in alcune aree settoriali (ad es. nella proprietà intellettuale, nei servizi finanziari al dettaglio ecc.); l'insufficiente apertura all'innovazione ed ai bisogni delle piccole e medie imprese; il ridotto coinvolgimento dei cittadini (in quanto imprenditori, consumatori, studenti) nella definizione delle politiche e delle iniziative europee; lo scarso controllo sulla corretta applicazione, negli Stati membri, delle norme comunitarie; la carenza di una informazione e comunicazione "corretta" sulle iniziative intraprese dall'Unione europea per lo sviluppo del mercato interno.

I risultati dell'indagine, confluiti in un rapporto provvisorio presentato dalla Commissione europea al Consiglio europeo nel febbraio 2007, sono state tradotte, nel documento adottato dalla Commissione il 20 novembre scorso dal titolo "Un mercato unico per l'Europa del XXI secolo", in proposte di azioni concrete intese a rilanciare, rimuovendone gli ostacoli, il mercato unico. Le azioni saranno poi presumibilmente adottate dal prossimo Vertice europeo di primavera insieme alle iniziative per promuovere una rinnovata strategia di Lisbona per il triennio 2008-2010. Quest'ultima come pure le azioni di rilancio del mercato interno prevedono il rafforzamento dell'Unione europea nel mondo.

Un mercato unico ben funzionante rappresenta, peraltro, il punto centrale della Strategia di Lisbona, strumento necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati nel marzo del 2000 dai capi di Stato e di Governo per far diventare l'Unione europea entro il 2010 "l'economia più competitiva e dinamica a livello mondiale, capace di una crescita economica duratura accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale".

Rispetto alla necessità di incrementare la diffusione delle informazioni sul mercato unico e di migliorare la comunicazione (intesa anche come momento di ascolto e di feedback) alle imprese, ai consumatori ed ai cittadini, il documento del 20 novembre scorso fa esplicito riferimento

sommario

IL RILANCIO DEL MERCATO INTERNO	1
<i>Dott.ssa Monica Didò</i>	
UN MERCATO UNICO EUROPEO PER TUTTI	2
Convegno promosso dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia	
"UNITI NELLA DIVERSITÀ": IL 2008 ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE	3
<i>Dott.ssa Alessia Bolognini</i>	
IL CASO EUROPA 7 E IL RUOLO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE	
<i>Dott.ssa Nietta Majoli</i>	
EVENTI BANDI PUBBLICAZIONI	4

all'importante ruolo delle reti di informazione dell'Unione europea (Europe Direct, Solvit, alla nuova rete integrata di sostegno alle PMI, Enterprise Europe Network..) oltre ad alcuni sistemi di informazione propri (Your Europe, Citizens'Signpost Service..).

Con il lancio della nuova rete Enterprise Europe Network nel 2008 si può, in un certo qual modo, dirsi conclusa l'attività di razionalizzazione delle principali reti di informazione gestite dalla Commissione europea. Tale attività - collegata alla nuova strategia d'informazione e comunicazione per l'Europa, adottata nel 2001 dalla Commissione europea - ha infatti determinato l'avvio di nuove reti integrate e complementari in grado di migliorare la qualità dei servizi offerti, l'efficienza delle azioni intraprese, il maggior coinvolgimento dei cittadini nella costruzione del progetto europeo. Nel 2005 partono, infatti, le nuove reti Europe Direct per i cittadini e ECC-NET per i consumatori e nel 2008, appunto, la nuova rete Enterprise Europe Network per le PMI.

Rinnovo della Strategia di Lisbona, rilancio del mercato unico, nuova strategia d'informazione e comunicazione, Trattato di Lisbona, sono le risposte europee alla sfida della globalizzazione e, di conseguenza, ai problemi che quotidianamente incidono sulla vita dei cittadini dell'Unione.

Il convegno del 14 marzo p.v. - promosso dalla Rappresentanza per l'Italia della Commissione europea e dalle reti Europe Direct, Enterprise Europe Network, ECC-NET e Solvit - intende fornire un'ampia panoramica delle iniziative e delle azioni su indicate.

Convegno promosso dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia

UN MERCATO UNICO EUROPEO PER TUTTI

UNA NUOVA RETE A PORTATA DELLA TUA IMPRESA PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ
Unioncamere, 14 marzo 2008 – Roma, Piazza Sallustio, 21

8.30 *Registrazione dei partecipanti*

9.15 Presidente di seduta

Andrea Mondello Presidente Unioncamere

Apertura dei lavori

Pier Virgilio Dastoli Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Pier Luigi Bersani* Ministro per lo Sviluppo Economico

10.00 La nuova rete dell'Unione europea per le PMI per la competitività e l'innovazione

Maive Rute Direttore, Direzione Generale Imprese ed Industria della Commissione europea

10.15 *Interventi*

Andrea Manzella Presidente Commissione Politiche dell'Unione europea, Senato della Repubblica

Renato Brunetta* Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia, Parlamento europeo

Nicola Zingaretti* Commissione Mercato Interno e Protezione dei Consumatori, Parlamento europeo

10.45 Coffee Break

11.00 Presentazione di Enterprise Europe Network

Antonello Lapalorcia Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività Ministero per lo Sviluppo Economico

I rappresentanti dei 5 consorzi della rete

11.45 *Tavola Rotonda*

Problemi e soluzioni a confronto per un mercato più competitivo ed innovativo per le imprese a favore dei consumatori e cittadini in Europa.

Modera: **Anna Bartolini** – Rappresentante italiano nel consiglio europeo dei consumatori

Andrea Bianchi Capo Dipartimento per la competitività, Ministero Sviluppo Economico

Carmela Decaro Capo Dipartimento per le politiche comunitarie, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Luigi Carbone Vice Segretario generale Presidenza del Consiglio dei Ministri

Luciano Criscuoli Direttore Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca, Ministero per l'Università e per la Ricerca

Sandro Pettinato Dirigente Area Servizi Finanziari, Infrastrutture e Internazionalizzazione, Unioncamere

Gianfranco Ruta Responsabile delle politiche per lo sviluppo, Confcommercio

Ennio Lucarelli Vice Presidente Confindustria Servizi Innovativi

Giuseppe Busia Direttore Conferenza Stato Regioni

Imprese testimonial

13.30 Conclusioni

Emma Bonino Ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee

*** da confermare**

A seguire Buffet offerto dalla Rappresentanza della Commissione europea per l'Italia

Al convegno sarà distribuito un DVD sul mercato interno e le reti dell'Unione europea per le PMI, i cittadini ed i consumatori.

**“UNITI NELLA DIVERSITÀ”:
IL 2008 ANNO EUROPEO DEL DIALOGO
INTERCULTURALE**

Alessia Bolognini

Lo scorso 4 dicembre 2007 la Commissione europea ha avviato la campagna di comunicazione dedicata all'Anno europeo del dialogo interculturale (AEDI) 2008, ufficialmente inaugurata il 7 e l'8 gennaio 2008 a Lubiana – Slovenia, che guida il turno di presidenza europea - con un evento che ha visto la partecipazione oltre che del Presidente della Commissione UE, José Manuel Barroso, del Primo Ministro sloveno Janez Jansa e del Presidente del Parlamento europeo Hans Gert Pottering, anche di numerose personalità del mondo della cultura europea e non solo.

Tra gli "ambasciatori europei del dialogo interculturale" hanno presenziato all'inaugurazione lo scrittore brasiliano Paulo Coelho, il direttore d'orchestra slovacco Jack Martin Händler, il regista cinematografico rumeno Radu Mihăileanu, l'artista sloveno Marko Peljhan, il pianista turco Fazıl Say e la cantante serba Marija Šerifović.

Proprio la partecipazione di artisti di tutto il mondo ha rafforzato il messaggio del dialogo interculturale che non è solo multiculturalità, intesa come semplice convivenza nel territorio europeo di individui appartenenti a culture, lingue, religioni ed etnie diverse, ma è consapevolezza e rafforzamento di legami che arricchiscono reciprocamente nel rispetto della propria interdipendenza.

Ciò che appare più difficile da realizzare è, infatti, il passaggio da una società multiculturale, che già esiste, ad una realtà interculturale che non significhi assimilazione o omologazione di ciò che è "diverso", che non si limiti alla tolleranza o accettazione "dell'altro" ma che rappresenti conoscenza profonda, rispetto ed integrazione.

Questa è la sfida che l'Unione europea, nel suo impegnativo percorso di crescita, conta di affrontare nel 2008.

“È evidente che l'Europa si trova ad affrontare sfide notevoli che hanno origine nelle relazioni interculturali. L'Anno europeo 2008 ci offre una preziosa opportunità di individuare le modalità per migliorare il dialogo e le relazioni interculturali. A prima vista il compito può sembrare estremamente difficile, ma 50 anni fa l'idea di riunire sotto l'egida dell'Unione europea tutte le varie popolazioni del nostro continente sembrava anch'essa impossibile da realizzare. Oggi possiamo vedere i risultati ottenuti dall'Unione europea e il suo notevole successo nell'unire vari paesi europei. Possiamo e dobbiamo, pertanto, affrontare le sfide della diversità culturale e religiosa del nostro continente”. E' quanto ha dichiarato il Commissario europeo alla Cultura Jan Figel alla vigilia dell'inaugurazione dell'AEDI durante la conferenza sul tema “il dialogo interculturale come valore fondamentale dell'UE” alla quale ha partecipato anche il Commissario europeo alla Ricerca Janez Potocnic.

Sebbene l'Europa si sia da sempre confrontata con le differenze culturali presenti sul suo territorio è soprattutto negli ultimi anni che il suo carattere multiculturale si è andato sempre più espandendo, in considerazione di fenomeni quali l'allargamento, la maggiore mobilità dovuta al mercato unico, i flussi migratori e più in generale il processo di globalizzazione.

Per questa ragione la Commissione europea ha voluto rendere il dialogo interculturale, che è già

parte integrante delle azioni dell'UE in ambito culturale, sociale e educativo, una priorità imprescindibile consacrando ad esso tutto il 2008.

La finalità è, dunque, quella di incoraggiare il dialogo interculturale attraverso azioni e iniziative più strutturate e maggiormente incisive rispetto a quelle portate avanti sino ad oggi, volte a sensibilizzare i cittadini all'importanza di sviluppare una cittadinanza attiva aperta sul mondo, fondata sui valori comuni dell'Unione europea e capace di una convivenza armoniosa e rispettosa della diversità culturale.

Porre in risalto l'arricchimento apportato dalle diverse culture agli stili di vita degli Stati membri così come fare dell'istruzione uno strumento fondamentale per l'apprendimento della diversità e di una maggiore apertura verso l'integrazione e attribuire ai media un ruolo fondamentale nella promozione del principio di uguaglianza e comprensione reciproca, costituiscono altrettanti obiettivi da realizzare per l'UE nel 2008.

Per quest'anno, quindi, l'impegno dell'Unione europea è duplice: politico, ossia finalizzato al rafforzamento del tessuto sociale interculturale attraverso l'attuazione di programmi europei nei settori della cultura, dell'educazione, della gioventù e della cittadinanza; e finanziario, con il sostegno ai programmi e alle attività.

In particolare, del finanziamento complessivo stanziato (10 milioni di euro) un 30% è stato destinato a progetti nazionali, uno per Stato membro, cofinanziati dagli Stati membri, e un altro 30% è stato riservato a sette progetti transeuropei di eccellenza, due dei quali italiani: “Interculture Dialogue Radio Campaign”, campagna d'informazione radiofonica, e “Accommodating others: borders, identities and culture in Europe”, un progetto di ricerca e riflessione sul tema della cultura europea.

Il nostro Paese, inoltre, si è distinto in Europa per la programmazione di una serie di iniziative che puntano ad evidenziare come “l'Anno europeo deve essere un evento partecipato, condiviso, che permetta di comprendere quale sarà il ruolo dell'Unione europea nei prossimi anni. Un'Europa che non può essere fatta solo di infrastrutture, politica estera o militare ma dove esista anche il dialogo e la comprensione reciproca. Solo così si può arrivare a creare un'unica cultura e una società migliore”. Questo è quanto ha dichiarato l'On Andrea Marcucci, Sottosegretario del MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) che ha presentato il programma “Mosaico: Melting colours of Europe”.

L'Italia, infatti, attraverso il MiBAC ha “calendrarizzato” una serie di eventi, dibattiti, mostre, conferenze e spettacoli multietnici e multidisciplinari che costituiranno occasione per favorire e incoraggiare scambi culturali e processi d'integrazione.

Gli eventi, complessivamente otto, si snoderanno lungo tutta l'Italia, da Venezia a Messina, durante tutto il 2008 e parleranno di letteratura, multilinguismo, cinema, teatro e ruolo delle donne nelle società mediterranee.

Infatti, il progetto italiano aspira ad oltrepassare i confini geografici europei per valorizzare anche le aree del Mediterraneo e dei Balcani, zone di inevitabile contatto ed influenza sulla realtà sociale europea.

Fonti:

- <http://www.interculturaldialogue2008.eu>
- <http://www.europportunita.it/News>
- <http://www.europarl.europa.eu/>
- <http://www.spazioeuropa.it/>



**IL CASO EUROPA 7 E IL RUOLO DELLA
CORTE DI GIUSTIZIA UE**

Nietta Majoli

Il 31 gennaio 2008, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, emanando una sentenza in via pregiudiziale, ai sensi dell'art. 234 del Trattato CE, ha riaperto i riflettori sulle “anomalie del sistema televisivo italiano” già finito nel mirino della Commissione Europea, la quale, nel luglio 2005, aveva aperto una procedura di infrazione contro lo Stato italiano per violazione della normativa comunitaria in materia di concorrenza nel settore radiotelevisivo.

Nella recente sentenza di gennaio, la Corte di Giustizia ha deciso sulla domanda proposta dal Consiglio di Stato avente ad oggetto l'interpretazione della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/21/CE, che istituisce un quadro normativo per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica e della Direttiva della Commissione 16 settembre 2002, 2002/77/CE, relativa alla concorrenza dei mercati delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, proposta nell'ambito di una controversia tra Centro Europa 7 s.r.l., dell'imprenditore abruzzese Francesco di Stefano, da un lato ed il Ministero delle Comunicazioni e l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, nonché la Direzione Generale per le concessioni e le autorizzazioni del Ministero delle Comunicazioni, dall'altro.

L'imprenditore abruzzese lamentava e lamenta, tutt'oggi, di essere stato sostanzialmente escluso dal sistema televisivo, pur essendo titolare di regolare concessione.

La vicenda giudiziale affonda le sue radici nel luglio del '97, allorché la legge 249 del '97 – meglio nota come legge Maccanico – fissò il limite del 20% delle reti nazionali che potevano essere possedute da un singolo soggetto. Tale legge attribuiva, altresì, a qualsiasi operatore, che superasse detto limite, la facoltà di continuare a trasmettere in via transitoria fino ad un termine che sarebbe stato fissato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

al 31 dicembre 2003.

Nel luglio del '99, Europa 7 ottenne, allora, la concessione per varare una tv nazionale, ma non le frequenze necessarie a trasmettere.

Nel dicembre del 2003, Europa 7 presentò un ricorso al Tar del Lazio per ottenere che il Ministero delle Comunicazioni e l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni le assegnassero dette frequenze. Respinto dal Tar, il ricorso fu poi presentato al Consiglio di Stato.

Nelle more del giudizio, la situazione si complicò ulteriormente nell'aprile 2004, quando fu definitivamente approvata la legge Gasparri. All' art. 25, comma 11, tale legge, oltre a stabilire la necessità che venissero prolungate le concessioni nazionali, già rilasciate per la durata di sei anni, subordinò, altresì, il prolungamento delle stesse al conseguimento della copertura in digitale del 50% della popolazione – requisito non posseduto da Europa 7 – nulla prevedendo per quegli operatori privi del suddetto requisito, i quali continuavano a rimanere privi di frequenze.

A ciò si aggiunga che il passaggio al digitale terrestre – fissato al 31 dicembre 2006 – è, poi, slittato alla fine del 2008 e, nuovamente, alla fine del 2012.

Nell'ottobre 2006, il Governo Prodi ha, poi, varato il ddl di riassetto del sistema tv, intervenendo, *in primis*, sulla concentrazione delle risorse pubblicitarie – fissando il tetto del 45% per ciascun operatore – e delle frequenze – prevedendo il passaggio anticipato di una rete Rai e di una Mediaset alla nuova tecnologia, allo scopo di favorire, in tal modo, il rilascio delle frequenze ridondanti al 95% e statuendo il blocco del trading per gli operatori già presenti sul mercato – Rai, Mediaset e Telecom Italia Media.

Sulla scia del ddl, il Ministero delle Comunicazioni ha presentato un Bando di Gara, in base al quale, per la prima volta in Italia, 108 impianti – frequenze su 24.680 censiti, avrebbero dovuto essere assegnati mediante procedura competitiva, "fatti salvi i diritti (i) dei soggetti destinatari delle concessioni rilasciate entro il 28 luglio 1999 per l'attività di radiodiffusione televisiva in ambito nazionale, via etere terrestre, in tecnica analogica, i quali non abbiano potuto avviare le attività trasmissive a causa della mancata assegnazione delle frequenze e che avessero fatto domanda di estensione del periodo di validità della concessione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge; (ii) delle emittenti titolari di concessione e autorizzazione per la radiodiffusione televisiva via etere terrestre che non raggiungano la copertura dell'89 per cento del territorio e di tutti i capoluoghi di provincia; (iii) i soggetti di cui al comma hanno l'obbligo di digitalizzare l'intera rete analogica entro la data fissata per la completa conversione delle reti televisiva in tecnica digitale" – consentendo, in tal modo, agli operatori come Europa 7 di poter concorrere in via prioritaria all'assegnazione del dividendo frequenziale, liberatosi in virtù del passaggio al digitale.

E', dunque, in tale quadro che deve essere collocata la decisione della Corte di Giustizia, la quale ha stabilito che "l'art. 49 del Trattato CE unitamente alla direttiva quadro ed alla direttiva autorizzazioni" devono essere interpretati nel senso che "essi ostano in materia di trasmissione televisiva ad una normativa nazionale la cui applicazione conduca a che un operatore titolare di una concessione si

trovi nell'impossibilità di trasmettere in mancanza di frequenze di trasmissioni assegnate sulla base di criteri obiettivi trasparenti non discriminatori e proporzionali nazionale.

Orbene, a tal riguardo, è importante precisare che la Corte di Giustizia – la quale, come essa stessa ha ribadito, è competente a fornire al giudice del rinvio "tutti gli elementi interpretativi attinenti al diritto comunitario che gli consentano di pronunciarsi su tale compatibilità per la definizione della causa per la quale è adito", nell'ambito di controversie che presentino un "interesse transfrontaliero certo" – non ha in alcun modo – e non poteva farlo – statuito sulla decisione concreta del caso Di Stefano, la quale spetta, in via esclusiva, al Consiglio di Stato.

Sarebbe auspicabile, dunque, che parti politiche, privati cittadini e studenti tengano sempre a mente quale è e deve essere, ai sensi del Trattato, il vero ruolo della Corte di Giustizia e non cedano alla tentazione di attribuire al giudice comunitario un ruolo e una responsabilità, da cercarsi, eventualmente, a livello nazionale.

Eventi

Roma, 8-9 marzo 2008: Convegno Internazionale "Dialogo tra culture, fedi religiose, vissuti sociali", promosso dall'Istituzione Teresiana con il patrocinio dell'UNESCO e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Il convegno vuol essere un appuntamento decisivo per un tempo di confronto, di ricerca, di approfondimento e di proposte educative nell'ambito del dialogo interculturale e interreligioso. Sede dell'evento: Sala Villa Ximenes, Via Cornelio Celso, 1. Per maggiori informazioni: tel. +39 06 44252243

web-site: www.giovani-it.pcn.net

Cividale del Friuli (Udine), 12 marzo 2008: Convegno "Rafforzare il partenariato IPA Adriatico e lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera" promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Relazioni Internazionale, Comunitarie e Autonomie Locali - in considerazione della prossima approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico da parte della Commissione Europea. L'evento rappresenta un'opportunità, rivolta ai potenziali beneficiari del Programma, per la presentazione d'idee progettuali e la ricerca partner, consentendo contestualmente un utile e reciproco interscambio di informazioni e conoscenze. Per maggiori informazioni consultare il sito: <http://www.pore.it/smartPublish/v.2006.03/Download.aspx?ExtAttachId=711>

Rovigo, 2-4 aprile: Conferenza "La protezione del clima e l'energia rinnovabile" promossa dall'ICLEI e la provincia di Rovigo. Nel corso dell'evento sarà presentata la problematica della protezione climatica alle piccole e medie comunità che intraprendono azioni in tale ambito. Per maggiori informazioni consultare il sito

http://www.a-e-r.org/fileadmin/user_upload/MainIssues/Environment/2008/invitation-Rovigo08-IT.pdf

Bandi

VII PQ – Programma specifico PERSONE - Marie Curie Industry-Academia Partnerships and Pathways

Marie Curie Industry-Academia Partnerships and Pathways (IAPP) – Partenariati e Percorsi Industria Università - promuove (con un finanziamento per il 2008 pari a 45 milioni di euro) la collaborazione tra ricerca pubblica e privata sulla base di un progetto comune finalizzato ad accrescere lo scambio di competenze tra i due settori

Vengono inoltre incoraggiati lo scambio di conoscenze e la mobilità del personale tra settore pubblico e privato. Ogni progetto IAPP coinvolge almeno un'impresa privata ed un'università o un centro di ricerca statale. Le dimensioni dei partner privati sono variabili e possono andare dalla micro impresa alla multinazionale di livello mondiale. I fondi sono destinati per un periodo di quattro anni e coprono il 100% del costo del progetto.

Scadenza 25/03/2008, Bando pubblicato su [GIUE C 288/32 del 30/11/2007](http://www.giuec.it)

www.lazioeuropa.it

"Gioventù nel mondo": cooperazione con paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione Europea EACEA-31-07

Il bando ha lo scopo di sostenere progetti che promuovano la cooperazione nel settore della gioventù tra paesi del programma e paesi partner diversi dai paesi limitrofi all'UE attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche, contribuendo allo sviluppo delle politiche giovanili e sviluppando reti tra organizzazioni giovanili. È rivolto ad organizzazioni a scopo non lucrativo, ONG, enti pubblici locali o regionali.

Scadenza: 15/04/2008, Bando della GUUE C 38/08 del 12/02/2008. Per ulteriori informazioni: <http://www.pore.it/Bandi/SchedaBando.aspx?idBando=388&idCanale=7&idSottoCanale=116>

Pubblicazioni

Per questo mese vi segnaliamo:

Marco Mascia Dialogo interculturale, diritti umani e cittadinanza plurale, (editore Marsilio, 2008, collana Ricerche)

Luca Gori, L'Unione Europea e i Balcani occidentali. La prospettiva europea della regione (1996-2007) (Editore Rubbettino, 2008, Collana studi diplomatici)

EUROPE DIRECT ROMA

Via G. Chiabrera 199, 00145 Roma
Facoltà di Scienze Politiche, Roma Tre
4° piano, stanza 4.2

Front desk: 3° piano, aula Emeroteca

web: <http://europedirectroma.altervista.org>

mail: europedirectroma@uniroma3.it